

UICI - SEZIONE TERRITORIALE MILANO

Sede in Via Mozart 16 - MILANO

Codice Fiscale 80095170157, Partita Iva 09153570966

Relazione di missione al Bilancio al 31/12/2024**Parte generale****Informazioni generali sull'ente**

Signori Associati,

La presente Relazione di missione è parte integrante del bilancio d'esercizio dell'Ente UICI - SEZIONE TERRITORIALE MILANO chiuso al 31/12/2024, composto da Stato Patrimoniale e Rendiconto gestionale, nel quale è stato conseguito un risultato netto pari a € 723. In questa sede, ai sensi dell'art. 13 del Codice del Terzo Settore (D.LGS. n. 117/2017, di seguito "Cts") vogliamo relazionarVi sulla gestione dell'Ente e sulle esplicitazioni dei dati numerici risultanti dallo Stato Patrimoniale e dal Rendiconto gestionale, sia con riferimento all'esercizio chiuso sia alle sue prospettive future.

Gli schemi di bilancio, ai sensi dell'art. 13, comma 3, del Cts sono stati redatti in conformità alla modulistica definita con decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali "Adozione della modulistica di bilancio degli enti del Terzo settore", licenziato in data 5 marzo 2020 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale in data 18 aprile 2020 (D.M. n. 39/2020).

Si evidenzia che il presente bilancio è redatto con riferimento al Codice Civile, così come modificato dal D.Lgs. del 18/08/2015 n. 139 e successive modificazioni ed integrazioni. In particolare, la stesura del bilancio d'esercizio fa riferimento agli artt. 2423, 2423-ter, 2427, 2428, nonché ai principi di redazione stabiliti dall'art. 2423-bis ed ai criteri di valutazione imposti dall'art. 2426 C.c.

Alla base di questo rapporto non c'è solo la volontà di far conoscere i risultati concreti, ma anche e soprattutto quella di fornire informazioni necessarie a garantire livelli di massima trasparenza e apertura nei confronti dei diversi interlocutori. L'esercizio appena passato è stato un periodo complesso e pieno di nuove sfide per il mondo del Terzo Settore.

Il principio contabile OIC 35 definisce le finalità del principio, l'ambito di applicazione, i postulati del bilancio degli enti del terzo settore e la composizione del bilancio degli enti del terzo settore. Il principio si applica agli enti del Terzo Settore che redigono il bilancio in base alle disposizioni dell'articolo 13 comma 1 e 3 del decreto legislativo n° 117 del 2017 ("Codice del Terzo Settore").

Le disposizioni in esso contenute si applicano ai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2021. Come previsto nell'Introduzione al Decreto del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali del 5 Marzo 2020, la predisposizione del bilancio d'esercizio degli enti di cui all'art.13 del Codice del Terzo Settore è conforme alle clausole generali, ai principi generali di bilancio e ai criteri di valutazione di cui, rispettivamente, agli art. 2423, 2423 bis e 2426 del codice civile e ai principi contabili nazionali, in quanto compatibili con l'assenza dello scopo di lucro e con le finalità solidaristiche. Il Bilancio ETS si compone di 3 documenti:

- Stato Patrimoniale
- Rendiconto Gestionale
- Relazione di missione

In particolare, la relazione di missione illustra, da un lato, le poste di bilancio e dell'altro lato, l'andamento economico e finanziario dell'ente e le modalità di perseguimento delle finalità statutarie, cumulando informazioni che il Codice civile colloca per le società di capitali, distintamente, nella Nota Integrativa e nella relazione sulla gestione. Le informazioni richieste dal decreto ministeriale nella relazione di missione sono divise in: a. Informazioni generali b. Illustrazione delle poste di bilancio c. Illustrazione dell'andamento economico e finanziario dell'ente e le modalità di perseguimento delle finalità statutarie.

Missione perseguita e attività di interesse generale

Attraverso questa pubblicazione, l'Ente UICI - SEZIONE TERRITORIALE DI MILANO intende dare conto delle attività svolte nel corso dell'esercizio appena concluso per perseguire i propri obiettivi e realizzare la propria missione.

L'UICI opera senza fini di lucro per l'esclusivo perseguimento di finalità di solidarietà sociale, avendo come scopo l'inclusione delle persone cieche e ipovedenti nella società, ed esercita "per legge" le funzioni di rappresentanza e di tutela degli interessi morali e materiali delle persone cieche e ipovedenti a essa riconosciute con D.L.C.P.S. 26 settembre 1947, n. 1047 e confermate con D.P.R. 23 dicembre 1978.

In particolare, ai sensi dell'art. 2 del vigente Statuto Sociale, l'UICI:

- a) favorisce la piena attuazione dei diritti umani, civili e sociali delle persone cieche e ipovedenti, la loro equiparazione sociale e l'inclusione in ogni ambito della vita civile, promuovendo allo scopo specifici interventi a tutela della non discriminazione sulla base delle disabilità;
- b) promuove ed attua, anche in collaborazione con enti esterni, iniziative e azioni per la prevenzione della cecità, per il recupero visivo, per la riabilitazione funzionale e sociale delle persone cieche e ipovedenti, nonché per la ricerca medico-scientifica e tecnologica finalizzata, in particolare, al settore oftalmologico e neuro-oftalmologico;
- c) promuove e attua iniziative per l'educazione e l'istruzione delle persone cieche e ipovedenti e per la loro formazione culturale e professionale;
- d) promuove la piena attuazione del diritto al lavoro per le persone cieche e ipovedenti, favorendone il collocamento lavorativo e l'attività professionale in forme individuali e cooperative, nonché fornendo assistenza ai lavoratori ciechi e ipovedenti nell'ambito del rapporto di lavoro;
- e) attua iniziative assistenziali rispondenti alle necessità delle persone cieche e ipovedenti, con particolare attenzione alle persone con disabilità aggiuntive e alle persone anziane;
- f) opera nel campo tiflogico e tiflotecnico per garantire la disponibilità di strumenti avanzati e di soluzioni d'avanguardia, favorendo anche la ricerca scientifica e tecnologica di settore;
- g) promuove, favorisce e organizza le attività sportive volte allo sviluppo psicofisico delle persone cieche e ipovedenti, anche in collaborazione con altri organismi;
- h) favorisce la costituzione e lo sviluppo di cooperative sociali, aderendovi in qualità di socio con propri finanziamenti.

Sul sito web e social network risultano pubblicati tutti i documenti di progetto (comprensivi di budget e valutazioni finanziarie indipendenti); tutti gli interessati possono pertanto accedere a informazioni complete sulla concreta realizzazione degli interventi effettuati. I social network e le periodiche attività informative sui media completano il quadro degli strumenti che l'Ente mette a disposizione di quanti vogliono verificare il corretto utilizzo dei fondi raccolti e valutare l'impatto degli interventi realizzati.

Si tenga infine presente che l'Associazione appartiene, come noto, ad una più vasta rete regionale e nazionale a cui fa costante riferimento e che vi sono vincoli statutari e regolamentari che ordinano i rapporti tra gli Enti superiori e quelli inferiori cosicché tutti concorrano alla missione comunemente condivisa da realizzarsi attraverso le varie articolazioni gerarchicamente strutturate.

Sezione del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore d'iscrizione e regime fiscale applicato

Ente morale riconosciuto con R.D. n. 1789 del 29/7/1923 e D.P.R. 23/12/1978 (G.U. 3/3/1979 n. 62), posto sotto la vigilanza del Governo (D.P.R. 17/2/1990 in G.U. 11/6/1990 n. 134); iscritto al RUNTS alla sezione "b - Associazioni di promozione sociale" del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, D.Lgs. n. 117/2017 (Codice del Terzo Settore) e nr. repertorio 106901 - data iscrizione 20/03/2023, già iscritto nel Registro Provinciale dell'Associazionismo al N. 9, sezione F "Associazioni di Promozione Sociale"

Ai sensi degli artt. 79 e 80 del Cts, l'Ente, dal punto di vista fiscale, ha adottato il regime fiscale previsto dall'articolo 80 del Cts accertati i relativi requisiti.

Sedi e attività svolte

L'Ente, come disposto dell'art. 5 del Cts, persegue le seguenti attività di interesse generale individuabili in interventi e servizi sociali e per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone disabili, in particolare non vedenti e ipovedenti.

L'ente, che opera nella sede sita in Via Mozart, 16 a Milano, risulta iscritto, come riportato nel paragrafo precedente, al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore ("R.U.N.T.S").

Dati sugli associati o sui fondatori e sulle attività svolte nei loro confronti

Nel corso dell'esercizio 2024, gli associati ordinari sono stati 1165 mentre il Consiglio Direttivo è composto da 13 persone. Il Consiglio si è riunito 6 volte nel corso dell'esercizio appena passato. Il Consiglio Direttivo ha, tra le altre attività, quella di ideare i programmi dell'Ente e attuare quelli approvati dall'Assemblea; trovare le risorse finanziarie destinate al raggiungimento degli scopi sociali; predisporre il bilancio preventivo e consuntivo; vigilare sull'osservanza dello statuto, sulla completa e regolare gestione morale, contabile, finanziaria e su quanto può interessare l'andamento dell'Ente; stabilire e mantenere contatti con gli stakeholder per perseguire gli scopi istituzionali; organizzare e coordinare i diversi comitati e gruppi di lavoro e, ai fini di un migliore svolgimento delle attività, può nominare tutte le cariche che ritenga necessarie, determinandone funzioni e poteri.

Di seguito la composizione del Consiglio Direttivo:

Consiglieri Sezionali UICI

Piovani Alberto - Presidente
 Francesco Cusati - Vicepresidente
 Orlando Ruggeri - Consigliere Delegato
 Giancarlo Abba
 Giovanna Gossi
 Alessandra Martinelli
 Susanna Prada
 Eugenio Tomasoni
 Malia Turqui

Consiglieri Regionali UICI

Osvaldo Benzoni
 Franco Lisi

Consiglieri Nazionali

Rodolfo Masto
 Nicola Stilla
 Mirella Gavioli

Organo di controllo e soggetto incaricato della revisione legale

Ai sensi dell'art. 30 del Cts, di seguito l'organo di controllo attualmente in vigore:

Giancarlo Penco - Presidente dell'Organo Sezionale di Controllo
 Enrico Favara - Componente effettivo
 Aurelio Mauri - Componente effettivo

Illustrazione delle poste di bilancio

Durante l'esercizio l'attività si è svolta regolarmente e non si segnalano fatti che abbiano modificato in modo significativo l'andamento gestionale o la cui conoscenza sia necessaria per una migliore comprensione delle differenze fra le voci di questo bilancio e quelle del bilancio precedente.

Attestazione di conformità

Il presente Bilancio è stato redatto in conformità alle disposizioni vigenti del Codice del Terzo Settore (D.Lgs. n. 117/2017) e qualora compatibili le norme del Codice Civile, in particolare gli schemi di Stato Patrimoniale e Rendiconto gestionale rispecchiano rispettivamente quelli previsti dagli art. 2424 e 2425 C.c., mentre la presente Relazione di missione è conforme al contenuto minimale previsto dall'art. 2427 C.c. e da tutte le altre disposizioni che ne richiedono evidenza. Lo Stato Patrimoniale, il Rendiconto gestionale e le informazioni di natura contabile riportate in questo documento, che costituiscono il presente Bilancio, sono conformi alle scritture contabili dalle quali sono direttamente ottenute.

Valuta contabile ed arrotondamenti

I prospetti del Bilancio e della Relazione di missione sono esposti in Euro, senza frazioni decimali; gli arrotondamenti sono stati effettuati con il criterio dell'arrotondamento.

Principi di redazione

Il bilancio è stato predisposto applicando i seguenti criteri di valutazione e nel rispetto delle disposizioni di cui agli articoli 2423 e seguenti del Codice civile, aggiornati con le modifiche del Codice civile disposte dal D.Lgs 18/8/2015 n° 139 in attuazione della direttiva 2013/34/UE relativa ai bilanci d'esercizio e consolidati e successive modificazioni. I criteri di valutazione rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria dell'Ente ed il risultato economico conseguito. La valutazione delle voci di Bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività dell'Ente (art. 2423-bis, comma 1, n. 1), privilegiando la sostanza dell'operazione rispetto alla forma giuridica (art. 2423-bis, comma 1, n. 1-bis). Si è seguito scrupolosamente il principio della prudenza e a Bilancio sono compresi solo utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza anche se conosciuti successivamente alla chiusura. In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti). Preliminarmente si dà atto che le valutazioni sono state determinate nella prospettiva della continuazione dell'attività d'impresa. I ricavi sono stati considerati di competenza dell'esercizio quando realizzati mentre i costi sono stati considerati di competenza dell'esercizio se correlati a ricavi di competenza.

In tema di redazione del bilancio si specifica che, ai fini della rappresentazione veritiera e corretta, occorre non fare menzione nella Relazione di missione dei criteri utilizzati nel valutare eventuali poste di bilancio quando la loro osservanza abbia effetti irrilevanti.

Continuità aziendale

L'organo amministrativo ritiene non vi siano incertezze significative o fattori di rischio in merito alla capacità dell'Ente di mantenere equilibrio economico finanziario e patrimoniale in futuro: per questo motivo, allo stato attuale, la continuità non è messa a rischio. Si è consci, come organo amministrativo, delle eventuali criticità legate alle emergenze nazionali e internazionali, i cui possibili effetti sono stati attentamente ponderati in termini di valutazione sul permanere della continuità.

Elementi eterogenei

Non vi sono elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Non sono presenti casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, comma 5 ed art. 2423-bis, comma 2 C.c. .

Cambiamenti di principi contabili

In base all'art. 2423-bis, comma 1, numero 6, C.c., la continuità dei criteri di valutazione da un esercizio all'altro costituisce un elemento essenziale sia per una corretta determinazione del reddito d'esercizio che per la comparabilità nel tempo dei bilanci; per il principio di comparabilità i criteri utilizzati vanno mantenuti inalterati, da un esercizio all'altro, ciò al fine di consentire il confronto tra bilanci riferiti ad esercizi diversi. La possibilità di derogare al principio della continuità è ammessa solo in casi eccezionali che si sostanziano in una modifica rilevante delle condizioni dell'ambiente in cui l'impresa opera. In tali circostanze, infatti, è opportuno adattare i criteri di valutazione alla mutata situazione al fine di garantire una rappresentazione veritiera e corretta.

Correzione di errori rilevanti

L'Ente non ha né rilevato né contabilizzato, nell'esercizio, errori commessi in esercizi precedenti e considerati rilevanti; per errori rilevanti si intendono errori tali da influenzare le decisioni economiche che gli utilizzatori assumono in base al bilancio.

Problematiche di comparabilità e adattamento

Non si segnalano problematiche di comparabilità ed adattamento nel bilancio chiuso al 31/12/2024 rispetto all'esercizio precedente, in ottemperanza ad OIC 29 ed al Principio Contabile ETS n. 35.

Criteri di valutazione applicati

Si illustra di seguito la valutazione relativa alle poste dell'Attivo, del Passivo di Stato Patrimoniale e del Rendiconto gestionale presenti a bilancio, ai sensi del punto 3 del modello C Relazione di missione.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali, così come disciplinato dal Principio Contabile n. 24 recentemente revisionato, sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, inclusivo degli oneri accessori ed ammortizzate sistematicamente in funzione del periodo di prevista utilità futura e nei limiti di questa.

Se negli esercizi successivi alla capitalizzazione venisse meno la condizione, si provvederà a svalutare l'immobilizzazione.

Il costo delle immobilizzazioni in oggetto è stato ammortizzato sulla base di un piano che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso nel periodo di vita economica utile del bene. Il piano verrà riadeguato nel momento in cui venga accertata una vita utile residua diversa da quella stimata in origine.

Per quanto concerne le singole voci, si sottolinea che la voce residuale Altre immobilizzazioni accoglie tipologie di beni immateriali non esplicitamente previste nelle voci precedenti quali, ad esempio, diritti di usufrutto o altri oneri pluriennali, essi sono ammortizzati sulla base della vita utile dei fattori produttivi a cui si riferiscono. Le spese straordinarie su beni di terzi sono invece ammortizzate nel periodo minore tra quello di utilità futura e quello residuo di locazione, tenuto conto dell'eventuale periodo di rinnovo se dipendente dal conduttore.

Non sono presenti a bilancio immobilizzazioni immateriali.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali, così come disciplinato dal Principio Contabile n. 16, sono iscritte al costo di acquisto o di produzione interna, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e rettifiche dai corrispondenti fondi di ammortamento. Le quote di ammortamento imputate a Conto Economico sono state calcolate in modo sistematico e costante, sulla base delle aliquote ritenute rappresentative della vita economico-tecnica dei cespiti (ex art. 2426, comma 1, numero 2, C.c.).

Per i beni non acquisiti presso terze economie, il costo di produzione comprende i soli costi di diretta imputazione al cespite. Le spese incrementative sono state eventualmente computate sul costo di acquisto solo in presenza di un reale aumento della produttività, della vita utile dei beni o di un tangibile miglioramento della qualità dei prodotti o dei servizi ottenuti ovvero di un incremento della sicurezza di utilizzo dei beni. Le immobilizzazioni che, alla data di chiusura del bilancio, risultino durevolmente di valore inferiore a quello determinato secondo quanto esposto sono iscritte a tale minor valore. Le spese di manutenzione di natura straordinaria vengono capitalizzate ed ammortizzate sistematicamente mentre quelle di natura ordinaria sono rilevate tra gli oneri di periodo.

Per le operazioni di locazione finanziaria derivanti da un'operazione di lease back, le plusvalenze originarie sono rilevate in conto economico secondo il criterio della competenza, a mezzo di iscrizione di risconti passivi e di imputazione graduale tra i proventi del conto economico, sulla base della durata del contratto di locazione finanziaria.

In ossequio al principio della rilevanza disciplinato dall'art. 2423, comma 4 del Codice civile si fa presente che la valutazione delle immobilizzazioni materiali può essere rappresentata dall'iscrizione a bilancio ad un valore costante delle attrezzature industriali e commerciali, qualora siano costantemente rinnovate e complessivamente di scarsa rilevanza rispetto all'attivo di bilancio.

Immobilizzazioni finanziarie

I titoli immobilizzati, destinati a rimanere nel portafoglio dell'Ente fino alla loro naturale scadenza, sono iscritti al costo di acquisto. Nel valore di iscrizione si è tenuto conto degli oneri accessori di diretta imputazione. Il premio (onere) di sottoscrizione concorre alla formazione del risultato d'esercizio secondo competenza economica con ripartizione in rate costanti per la durata di possesso del titolo. Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte dell'Ente nel capitale di altre imprese. Le altre partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione.

Non sono presenti a bilancio immobilizzazioni finanziarie.

Rimanenze

Non sono presenti a bilancio rimanenze.

Crediti

I crediti sono iscritti secondo il presumibile valore di realizzo. L'eventuale adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti adeguato ad ipotetiche insolvenze ed incrementato della quota eventualmente accantonata nell'esercizio, sulla base della situazione economica generale, su quella di settore e sul rischio paese.

Ratei e risconti attivi

Non sono presenti a bilancio.

Fondi per rischi ed oneri

Gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri sono stati fatti per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza mentre non sono stati costituiti fondi rischi generici privi di giustificazione economica. Le passività potenziali sono state rilevate in Bilancio ed iscritte nei fondi, in quanto ritenute probabili poiché risulta stimabile con ragionevole certezza l'ammontare del relativo onere.

In conformità con l'OIC 31, par. 19, dovendo prevalere il criterio di classificazione per natura dei costi, gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri sono iscritti tra le voci dell'attivo gestionale a cui si riferisce l'operazione (area caratteristica, accessoria o finanziaria).

Altri fondi per rischi ed oneri

Gli altri fondi per rischi e oneri sono costituiti da accantonamenti destinati a coprire perdite o passività di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza. Essi vengono accantonati in modo analitico in relazione all'esistenza di specifiche posizioni di rischio e la relativa quantificazione è effettuata sulla base di stime ragionevoli degli oneri che dalle stesse potrebbero derivare.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è stato determinato secondo i criteri stabiliti dall'art. 2120 C.c., in conformità alle leggi ed ai contratti di lavoro in vigore, accoglie il debito maturato nei confronti di tutti i dipendenti alla data di chiusura dell'esercizio, al netto delle anticipazioni già erogate e dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del T.F.R.

Debiti

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa, che rappresentano obbligazioni a pagare ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, di solito ad una data stabilita. Tali obbligazioni sorgono nei confronti di finanziatori, fornitori e altri soggetti. I debiti sono iscritti al loro valore nominale, modificato in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione, corrispondente al presumibile valore di estinzione.

Inoltre si rende evidenza che in presenza di costi iniziali di transazione sostenuti per ottenere un finanziamento, come ad esempio spese di istruttoria, imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio lungo, oneri e commissioni per intermediazione, la rilevazione è stata effettuata tra i risconti attivi (e non più come onere pluriennale capitalizzato) e detti costi saranno addebitati a Conto Economico lungo la durata del prestito a quote costanti ad integrazione degli interessi passivi nominali. In base al Principio Contabile OIC 24 (par. 104), detti costi capitalizzati in periodi precedenti continuano l'ammortamento ordinario come oneri pluriennali.

Ratei e risconti passivi

Non sono presenti a bilancio.

Ricavi

I ricavi per vendite dei prodotti vengono imputati al momento del trasferimento della proprietà, normalmente identificato con la consegna o la spedizione dei beni. I proventi per prestazioni di servizio sono stati iscritti al momento della conclusione degli stessi, con l'emissione della fattura o con apposita comunicazione inviata al cliente o associato. I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in riferimento alla competenza temporale. Il valore dei ricavi è esposto al netto di resi, sconti, abbuoni e premi e imposte connesse.

Altre informazioni

Non sono presenti poste in valuta.

L'Ente ha ripartito i costi tra attività di interesse generale ed attività diverse, come riportato di seguito:

A) Costi e oneri da attività di interesse generale	
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	10.367,00
2) Servizi	131.996,00
3) Godimento beni di terzi	4.782,00
4) Personale	327.937,00
5) Ammortamenti	27.350,00
5-bis) Svalutazioni delle immobilizzazioni materiali ed immateriali	0,00
6) Accantonamenti per rischi ed oneri	0,00
7) Oneri diversi di gestione	12.944,00
8) Rimanenze iniziali	0,00
9) Accantonamento a riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	0,00
10) Utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	0,00
Totale costi e oneri da attività di interesse generale	515.376,00
B) Costi e oneri da attività diverse	
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	0,00
2) Servizi	58.181,00
3) Godimento beni di terzi	0,00
4) Personale	0,00
5) Ammortamenti	18.654,00
5-bis) Svalutazioni delle immobilizzazioni materiali ed immateriali	0,00
6) accantonamenti per rischi ed oneri	0,00
7) oneri diversi di gestione	2.523,00
8) rimanenze iniziali	0,00
Totale costi e oneri da attività diverse	79.358,00

Stato Patrimoniale Attivo

Di seguito i dettagli delle voci dell'Attivo di Stato Patrimoniale presenti a bilancio.

B) Immobilizzazioni

Si illustrano di seguito le informazioni inerenti alle attività immobilizzate dell'Ente, nonché i dettagli delle movimentazioni intervenute nel corso dell'esercizio.

II - Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali al 31/12/2024 sono pari a € 1.372.323.

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Di seguito si forniscono le movimentazioni delle immobilizzazioni materiali ai sensi del punto 4 del modello C.

Si rende evidenza che i costi di manutenzione sostenuti, avendo natura ordinaria, sono stati imputati integralmente a conto economico.

Inoltre, in base all'applicazione del Principio Contabile n. 16 ed al disposto del D.L. n. 223/2006 si precisa che, se esistenti, si è provveduto a scorporare la quota parte di costo riferibile alle aree sottostanti e pertinentziali i fabbricati di proprietà dell'Ente, quota per la quale non si è proceduto ad effettuare alcun ammortamento.

	Terreni e fabbricati	Attrezzature	Altre immobilizzazioni materiali	Totale immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio				
Costo	0	469.785	471.262	941.047
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	0	307.130	26.293	333.423
Valore di bilancio	673.275	469.785	141.874	1.284.934
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	0	0	116.472	116.472
Ammortamento dell'esercizio	0	18.654	27.350	46.004
Totale variazioni	0	-18.654	89.122	70.468
Valore di fine esercizio				
Costo	0	469.785	587.734	1.057.519
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	0	325.784	53.643	379.427
Valore di bilancio	647.545	469.785	254.993	1.372.323

I terreni e fabbricati sono riportati al valore di acquisto o al valore catastale. Relativamente alla voce dei terreni e fabbricati, con il principio sancito dall'art. 2, comma 13 del Regolamento amministrativo-contabile e finanziario che stabilisce che " le voci delle immobilizzazioni materiali (terreni e fabbricati) devono essere rappresentate solo nel bilancio della Sede nazionale", si ricorda che nell'esercizio 2021 è stato trasferito al Bilancio della Sede nazionale il valore esistente degli immobili, salvo quelli che hanno codice fiscale della sezione di Milano e quelli per i quali è già intervenuta l'autorizzazione di vendita da parte della Presidenza Nazionale (Via C. Mezzofanti 26, Via Valcaffaro 1 e Galleria del Corso 4 alienato definitivamente nel 2022).

I cespiti sono esposti al valore di inventario, mentre gli ammortamenti sono contabilizzati nei rispettivi Fondi. Il valore residuo dei beni al 31/12/2024, al netto degli ammortamenti, è il seguente:

- Terreni e fabbricati euro 677.310,00
- Macchinari ed attrezzature euro 2.877,07
- Mobili e arredi euro 52.340,54
- Macchine d'ufficio euro 5.353,28
- Altri beni materiali euro 16.920,00
- COSTI SU BENI DI TERZI euro 527.163,06

I cespiti "commerciali" sono esposti al valore di inventario, mentre gli ammortamenti sono contabilizzati nei rispettivi Fondi. Il valore residuo dei beni al 31/12/2024, al netto degli ammortamenti, è il seguente:

- Macchinari ed attrezzature euro 469.785,46

Contributi ricevuti su immobilizzazioni materiali

Sui beni materiali non sono presenti costi capitalizzati relativi a contributi ricevuti.

Costo originario e ammortamenti accumulati dei beni completamente ammortizzati ancora in uso

Di seguito viene riepilogato il costo storico e gli ammortamenti accumulati relativamente ai cespiti materiali già completamente ammortizzati ma ancora in uso da parte dell'Ente.

Per la parte istituzionale:

Mobili e arredi vari ante 2015 – costo storico: euro 15.703,13 – valore ammortizzato: euro 15.703,13

Tende salone – costo storico: euro 4.615,78 – valore ammortizzato: euro 4.615,78

Per la parte commerciale:

Monitor chioschi – costo storico: euro 7.245,19 – valore ammortizzato: euro 7.245,19

Rivalutazioni delle immobilizzazioni materiali

Nessuno degli elementi presenti tra le immobilizzazioni materiali iscritte a bilancio è stato oggetto di rivalutazione monetaria e/o economica.

Aliquote ammortamento immobilizzazioni materiali

Le aliquote di ammortamento dei cespiti materiali rappresentative della residua possibilità di utilizzazione, distinte per singola categoria, risultano essere le seguenti:

	Aliquote applicate (%)
Immobilizzazioni materiali:	
Attrezzature	2,00 - 3,00 - 3,50 - 10,00 - 20,00
Altre immobilizzazioni materiali	6,25 - 10,00 - 15,00 - 20,00 - 35,00

Il conto n. "120.00915 COSTI SU BENI DI TERZI" accoglie la somma delle spese straordinarie e di ristrutturazione della sede sostenute nel corso del 2024 per complessivi euro 115.472,88. Tale importo sarà soggetto ad ammortamento negli anni a venire pari alla durata residua del contratto di comodato d'uso dei locali ad una aliquota, a partire dal 2025, del 3,12% il primo anno e al 6,25% negli anni successivi.

Operazioni di locazione finanziaria

Non risultano contratti di leasing con l'obiettivo prevalente di acquisire la proprietà del bene alla scadenza.

III - Immobilizzazioni finanziarie

In questo capitolo viene fornita adeguata informazione sulle immobilizzazioni finanziarie presenti a bilancio.

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie

L'Ente non ritiene significativa la suddivisione dei crediti immobilizzati sulla base della relativa scadenza.

Suddivisione dei crediti immobilizzati per area geografica

L'Ente non ritiene significativa la suddivisione dei crediti immobilizzati per area geografica.

Valore delle immobilizzazioni finanziarie

Non si ritiene necessario fornire l'analisi delle immobilizzazioni finanziarie iscritte in bilancio ad un valore superiore al loro fair value, ai sensi dell'art. 2427-bis, comma 1, numero 2, lettera a) C.c.

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 2361, comma 2, C.c., si segnala che l'Ente non ha assunto partecipazioni comportanti responsabilità illimitata in altre imprese o Enti.

C) Attivo circolante

Di seguito si riporta l'informativa riguardante l'Attivo Circolante.

Il loro valore è parzialmente rettificato nel passivo dal Fondo svalutazione crediti, di euro 78.837, prudenzialmente costituito per far fronte alle situazioni in cui i crediti sono di più difficile esigibilità (ad esempio morosità su affittuari).

II - Crediti

I crediti iscritti nell'Attivo Circolante al 31/12/2024 sono pari a € 606.787.

Scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Ai sensi del punto 6 del modello C, viene di seguito riportata la ripartizione globale dei crediti iscritti nell'Attivo Circolante per tipologia e sulla base della relativa scadenza.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Crediti verso utenti e clienti	52.243	11.637	63.880	63.880
Crediti verso associati e fondatori	153.794	49.772	203.566	203.566
Crediti verso enti pubblici	56.560	16.825	73.385	73.385
Crediti verso soggetti privati per contributi	105.000	-3.500	101.500	101.500
Crediti verso enti della stessa rete associativa	154.106	-321	153.785	153.785
Crediti tributari	-37.425	5.716	-31.709	-31.709
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	156.911	-114.531	42.380	42.380
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	641.189	-34.402	606.787	606.787

Di seguito viene riportata la ripartizione globale dei crediti iscritti nell'attivo circolante, per tipologia:

- *Crediti verso Enti Pubblici* euro 73.384,75

I crediti verso enti pubblici i quali fanno riferimento ad un credito nei confronti di regione Lombardia per la causa inerente all'eredità Fantoni Maria e la retrocessione dei terreni di Besozzo-Gavirate alla Regione, alla somma da incassare per Contr. Annuale LR 1/2008 dell'anno 2024 pari a euro 34.798,57 e per il Bando attività sociali Comune di Legnano per euro 3.000,00. Per i crediti inerenti all'eredità Fantoni Maria è stato formalmente richiesto a regione Lombardia il rimborso delle spese sostenute da UICI rispetto agli immobili di cui all'eredità in oggetto successivamente al deposito della sentenza della Corte di cassazione depositata il 14 ottobre 2014, anche se non è dato sapere l'esito della richiesta e quando eventualmente saranno incassati.

- *Crediti verso Enti Privati*

euro 101.500,00

I crediti verso enti privati si riferiscono alla somma dei crediti per il contributo al progetto extra-bando di Fondazione Cariplo e ai contributi per iniziative di IAPB.

- *Crediti vs altri x accr. banca*

euro 42.380,33

Nei crediti verso altri vi sono tutti i crediti inclusi i crediti delle gestioni degli anni precedenti anche di difficile esigibilità e per i quali è stato costituito un fondo di svalutazione crediti.

Nell'anno 2024 sono stati cancellati vecchi crediti non esigibili per un totale di euro 133.883,38 relativi ad affitti degli anni 2015,2016,2017 e 2018 mediante l'utilizzo del fondo svalutazione crediti.

- *Crediti V/s Presidenza Nazionale*

euro 203.566,36

I crediti verso la Presidenza Nazionale si riferiscono alle spese sulle imposte nazionali (IRES) relative agli immobili e alle spese di manutenzioni straordinarie sostenute dalla sezione a tutela del patrimonio immobiliare, seppure lo statuto preveda la possibilità di richiedere tali importi alla sede centrale non è dato sapere quando e in che modalità tali crediti saranno incassati.

- *Crediti vs Consiglio Regionale UICI*

euro 153.784,57

I crediti verso il consiglio regionale fanno riferimento alle spese anticipate dalla sezione di Milano per i lavori di ristrutturazione eseguiti al secondo piano e ad 1/3 delle spese sostenute per la sostituzione dell'impianto ascensore, scala e ingresso per un totale di euro 140.315,53. È registrato in questo capitolo anche il riparto per le spese comuni ordinarie della sede di Via Mozart 16 e il contributo relativo alla vendita di cioccolata.

- *Crediti vs terzi*

euro 2.700,00

Questo dato si riferisce ad un credito per un rimborso assicurativo da incassare.

- *Bonus fiscale*

euro 900,00

- *INTESA SANPAOLO SPA cauzioni*

euro 29.361,09

I depositi cauzionali si riferiscono ai depositi cauzionali versati dagli inquilini relativi agli immobili in locazione gestiti dalla Sezione di Milano.

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

L'Ente non espone l'informativa sulla suddivisione dei crediti iscritti nell'Attivo Circolante per area geografica, in quanto giudicata non rilevante.

Fondo svalutazione crediti

Di seguito viene fornito il dettaglio della formazione e l'utilizzo del fondo svalutazione crediti:

- *Fondo svalutazione crediti*

euro 78.836,56

Nel corso dell'anno, dopo un'attenta valutazione della situazione, è stato utilizzato parzialmente il fondo svalutazione crediti per cancellare vecchi crediti non esigibili per un totale di euro 133.883,38 relativi ad affitti degli anni 2015, 2016, 2017 e 2018.

IV - Disponibilità liquide

Come disciplina il Principio contabile n. 14, i crediti verso le banche associati ai depositi o ai conti correnti presso gli istituti di credito e presso l'amministrazione postale e gli assegni (di conto corrente, circolari e similari) sono stati iscritti in bilancio in base al valore di presumibile realizzo. Il denaro ed i valori bollati in cassa sono stati valutati al valore nominale mentre le disponibilità in valuta estera sono valutate al cambio in vigore alla data di chiusura dell'esercizio.

Le disponibilità liquide al 31/12/2024 sono pari a € -81.102.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	160.644	-241.746	-81.102
Totale disponibilità liquide	160.644	-241.746	-81.102

Nei depositi bancari rientrano i conti correnti bancari di tesoreria e delle cauzioni.

Le disponibilità liquide negative dipendono dal saldo del conto corrente di gestione (-110.463) su cui insiste una apertura di credito per euro 150.000.

Oneri finanziari capitalizzati

Ai sensi del numero 8, comma 1 dell'art. 2427 del Codice civile, tra i costi dell'esercizio non risultano interessi passivi derivanti da finanziamenti accesi ad alcuna voce dell'Attivo dello Stato Patrimoniale.

Passivo

Si illustra di seguito l'informativa relativa alle poste del Passivo dello Stato Patrimoniale presenti a bilancio.

A) Patrimonio netto

Di seguito l'informativa relativa alle poste del netto ossia ai mezzi propri di sostentamento dell'Ente.

Movimentazioni delle voci di patrimonio netto

Con riferimento alla consistenza delle voci del patrimonio netto, ai sensi del punto 8 del modello C, si precisa che l'unica variazione intervenuta nel corso dell'esercizio riguarda l'incremento dovuto alla destinazione del risultato economico positivo riferito all'anno precedente pari ad euro 464.

	Valore di inizio esercizio	Avanzo-disavanzo d'esercizio	Valore di fine esercizio
Fondo di dotazione dell'ente	1.397.209		1.397.673
Patrimonio vincolato:			
Patrimonio libero:			
Avanzo/disavanzo d'esercizio	464	723	723
Totale patrimonio netto	1.397.673	723	1.398.396

L'utile 2024, come di consueto, verrà anch'esso destinato al fondo di dotazione.

Origine, possibilità di utilizzo, natura e durata dei vincoli delle voci di patrimonio netto

Il Principio Contabile n. 28 individua i criteri di classificazione delle poste ideali del netto che cambiano a seconda delle necessità conoscitive. Il richiamato Principio Contabile individua due criteri di classificazione che si basano rispettivamente sull'origine e sulla destinazione delle poste presenti nel netto, vale a dire il criterio dell'origine ed il criterio della destinazione. Il primo distingue tra le riserve di utili e le riserve di capitali: le riserve di utili traggono origine da un risparmio di utili e generalmente si costituiscono in sede di riparto dell'utile netto risultante dal bilancio approvato, mediante esplicita destinazione a riserva o delibera di non distribuzione; le riserve di capitale, invece, si costituiscono in sede di apporti dei soci, di rivalutazioni monetarie, di donazioni dei soci o rinuncia ai crediti da parte dei soci, in seguito a differenze di fusione. Seguendo il criterio della destinazione, divengono preminenti il regime giuridico e le decisioni dell'organo assembleare che vincolano le singole poste a specifici impieghi. La tabella, di seguito riportata, evidenzia

l'origine, la possibilità di utilizzazione e la distribuibilità, relativamente a ciascuna posta del patrimonio netto contabile, così come disciplinato dal punto 8 del modello C:

	Importo
Fondo di dotazione dell'ente	1.397.673
Patrimonio vincolato:	
Patrimonio libero:	
Totale	1.397.673
Legenda: A: per aumento di capitale, B: per copertura perdite, C: per altri vincoli statutari, D: altro	

Con riferimento alla tabella Disponibilità ed utilizzo del patrimonio netto, si evidenzia che:

- la colonna "Possibilità di utilizzazione" indica i possibili utilizzi delle poste del netto salvo ulteriori vincoli derivanti da disposizioni statutarie, da esplicitare ove esistenti;
- la quota disponibile ma non distribuibile rappresenta l'ammontare della quota non distribuibile per espresse previsioni normative.

Altre disposizioni e deroghe sul patrimonio netto

Non sono previste ulteriori deroghe al codice civile che incidano sul patrimonio netto.

B) Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi ed oneri al 31/12/2024 sono pari a € 0.

Per i criteri di valutazione si faccia riferimento a quanto indicato nella parte relativa ai criteri di valutazione delle voci del Passivo, nel paragrafo relativo ai Fondi per rischi ed oneri.

Di seguito la composizione della voce ai sensi del punto 7 del modello C:

L'Ente ha valutato di non stanziare alcun fondo rischi speciale per far fronte alle emergenze nazionali e internazionali e questo nonostante l'alto livello di incertezza che sta soggiogando i mercati.

	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	38.500	38.500
Variazioni nell'esercizio		
Utilizzo nell'esercizio	38.500	38.500
Totale variazioni	-38.500	-38.500
Valore fine esercizio	0	0

Composizione degli altri fondi

	Valore di inizio esercizio	Valore di fine esercizio
Totale	38.500	0

Il Fondo Spese Manutenzione Immobili, pari a 38.500,00 euro, è stato impiegato per coprire gli oneri relativi alla gestione patrimoniale. Tali oneri comprendono le spese per l'assicurazione degli immobili e le attività di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Informativa sulle passività potenziali

Non vi sono a bilancio rischi relativi alle passività potenziali dell'Ente.

C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il fondo TFR accantonato rappresenta il debito dell'Ente verso i dipendenti alla chiusura dell'esercizio al netto di eventuali anticipi. Il fondo TFR al 31/12/2024 risulta pari a € 244.002.

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	231.952
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	12.050
Totale variazioni	12.050
Valore di fine esercizio	244.002

Riguardo al Trattamento di Fine Rapporto si evidenzia che il conto n. "410.00001 Fondo T.F.R.", euro 244.002, indica l'entità del debito costituito dal trattamento di fine rapporto maturato nei confronti dei dipendenti, determinato secondo la normativa vigente, come da prospetto del Consulente del lavoro al 31/12/2024.

Si precisa che tutti i dipendenti hanno scelto di lasciare il TFR in azienda ad eccezione di tre dipendenti che hanno aderito a Fon.Te.

D) Debiti

Si espone di seguito l'informativa concernente i debiti.

Scadenza dei debiti

Ai sensi del punto 6 del modello C viene riportata la ripartizione globale dei Debiti iscritti nel Passivo per tipologia e sulla base della relativa scadenza.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Debiti verso banche	71.720	-7.545	64.175	0	64.175
Debiti verso enti della stessa rete associativa	5.646	-2.552	3.094	3.094	0
Debiti verso fornitori	36.152	-27.228	8.924	8.924	0
Debiti tributari	1.205	5.524	6.729	6.729	0
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	2.585	693	3.278	3.278	0
Altri debiti	88.613	1.960	90.573	61.212	29.361
Totale debiti	205.921	-29.148	176.773	83.237	93.536

Dettaglio debiti verso banche a lunga scadenza

Si illustrano, di seguito, i debiti verso banche esigibili oltre l'esercizio successivo:

	Debito residuo dell'esercizio
Totale	64.175

- *Mutui bancari* euro 24.175
- *Altri debiti finanziari* euro 40.000

Suddivisione dei debiti per area geografica

L'Ente non espone l'informativa sulla suddivisione dei debiti iscritti nell'Attivo Circolante per area geografica, in quanto giudicata non rilevante.

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Ai sensi del punto 6 del modello C della Relazione di missione, si precisa che non sono presenti a bilancio debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali o comunque l'importo non è rilevante.

Finanziamenti effettuati dagli associati dell'Ente

Ai sensi del numero 19-bis, comma 1 dell'art. 2427 C.c. si riferisce che non esistono debiti verso associati per finanziamenti.

Obbligazioni

Il debito associato alle obbligazioni corrisponde al debito residuo in linea capitale alla chiusura dell'esercizio, nel rispetto del piano di rimborso.

Il valore residuo del mutuo bancario, al 31/12/2024 è di euro 24.175,22

Debiti verso banche

La voce Debiti verso banche è comprensiva di tutti i debiti esistenti alla chiusura dell'esercizio nei confronti degli istituti di credito compresi quelli in essere a fronte di finanziamenti erogati da istituti speciali di credito. Detta voce di debito è costituita da anticipazioni, scoperti di conto corrente, accettazioni bancarie e mutui ed esprime l'effettivo debito per capitale, interessi ed oneri accessori maturati ed esigibili.

Per quanto concerne le informazioni inerenti la moratoria concessa alle PMI dalla Legge n. 102/2009 e successivi accordi ed integrazioni (da ultimo, la moratoria "straordinaria" prevista dal Decreto Cura Italia n. 18/2020 e Decreto Agosto n. 104/2020), l'Ente dichiara di non aver aderito alla moratoria.

Non risulta alcun contratto derivato di Interest Rate Swap di copertura sui finanziamenti a tasso variabile.

- *Mutui bancari* euro 24.175,22

Il valore dei mutui bancari si riferisce alla parte residua del mutuo originariamente stipulato con Ubi Banca, ora Banca Intesa San Paolo, nel 2016. Questo mutuo finanzia l'investimento relativo ai nuovi chioschi dei lotteristi, come concordato con il Comune di Milano nel contesto del progetto denominato "Botteghini della Fortuna". Tale investimento ha comportato l'acquisto e la sostituzione dei chioschi esistenti lungo l'asse di Corso Vittorio Emanuele II / Piazza Duomo nel centro di Milano. A questo si è aggiunto, alla fine del 2022, l'acquisto di un nuovo chiosco in Corso Venezia angolo Via Palestro, mentre nel 2023 è stata autorizzata l'installazione di un ulteriore nuovo chiosco da parte del Comune di Milano e che è stato collocato nel corso del 2024 in Piazza Oberdan/C.so B. Aires.

Debiti verso fornitori

Nella voce Debiti verso fornitori sono stati iscritti i debiti in essere nei confronti di soggetti non appartenenti al proprio gruppo (controllate, collegate e controllanti) derivanti dall'acquisizione di beni e servizi, al netto di eventuali note di credito ricevute o da ricevere e sconti commerciali. Gli eventuali sconti di cassa sono rilevati al momento del pagamento. Il valore nominale è stato rettificato in occasione di resi o abbuoni nella misura corrispondente all'ammontare definito con la controparte.

Debiti tributari

La voce Debiti tributari contiene i debiti tributari certi quali debiti verso Erario per ritenute operate, debiti verso Erario per IVA, i debiti per contenziosi conclusi, i debiti per imposte di fabbricazione e per imposte sostitutive ed ogni altro debito certo esistente nei confronti dell'Erario. La voce contiene inoltre i debiti per le imposte maturate sul reddito dell'esercizio mentre detta voce non accoglie le imposte differite ed i debiti tributari probabili per contenziosi in corso eventualmente iscritti nella voce B dello Stato Patrimoniale Passivo.

Dettaglio debiti tributari iscritti nel passivo:

556.00020 IVA a debito	32.608,76
556.00120 Erario c/ritenute su retribuzioni	6.242,09
556.00240 Erario c/ritenute altro	486,99

Altri debiti

Di seguito viene dettagliata la composizione della voce Altri debiti.

530 DEBITI VERSO FORNITORI	8.923,73
540.00115 Acconti vari	61.212,48
540.00220 Debiti per depositi cauzionali	29.361,09
540.01120 Debiti v/s Consiglio Regionale	3.094,00

Altre informazioni sullo Stato Patrimoniale Passivo

I debiti verso Enti Previdenziali sono composti da:

556.00240 Erario c/ritenute altro	486,99
560.00010 Debiti INPS per retribuzioni	742,46
560.00050 Debiti INPDAP per retribuzioni	2.513,24

Rendiconto gestionale

Nella presente Relazione di missione vengono fornite quelle informazioni idonee ad evidenziare la composizione delle singole voci ovvero a soddisfare quanto richiesto dall'art. 2427 del Codice civile.

Si forniscono di seguito due tabelle con la composizione degli elementi reddituali suddivisi per area gestionale, nonché le variazioni in valore ed in percentuale intervenute nelle singole voci, rispetto all'esercizio precedente:

Ricavi, rendite e proventi: suddivisione per area gestionale

	Valore esercizio precedente	Valore esercizio corrente	Variazione	Variazione (%)
Ricavi, rendite e proventi:				
da attività di interesse generale (A)	353.815	269.294	-84.521	-23,89
da attività diverse (B)	216.688	187.444	-29.244	-13,50
da attività finanziarie e patrimoniali (D)	164.391	167.638	3.247	1,98
Totale ricavi, rendite e proventi	734.894	624.376	-110.518	-15,04

Costi e oneri: suddivisione per area gestionale

	Valore esercizio precedente	Valore esercizio corrente	Variazione	Variazione (%)
Costi e oneri:				
da attività di interesse generale (A)	594.901	515.376	-79.525	-13,37
da attività diverse (B)	110.846	79.358	-31.488	-28,41
da attività finanziarie e patrimoniali (D)	28.684	28.919	235	0,82
Totale costi e oneri	734.431	623.653	-110.778	-15,08

A) Componenti da attività di interesse generale

Si fornisce di seguito la composizione dei proventi e dei costi relativi alla macrovoce A) Componenti da attività di interesse generale. Nello specifico, rispetto all'esercizio precedente vengono espone le variazioni in valore ed in percentuale intervenute nelle singole voci, il risultato dell'area, l'incidenza percentuale dell'area rispetto al risultato economico ante imposte:

Avanzo/disavanzo attività di interesse generale (sezione A)

	Valore esercizio precedente	Valore esercizio corrente	Variazione	Variazione (%)
Attività di interesse generale (sezione A):				
Ricavi, rendite e proventi	353.815	269.294	-84.521	-23,89
Costi ed oneri	594.901	515.376	-79.525	-13,37
Avanzo/disavanzo attività di interesse generale	-241.086	-246.082	-4.996	2,07
Avanzo/disavanzo d'esercizio ante imposte	464	723	259	55,82
Contributo attività di interesse generale (%)	-51.958,19	-34.036,24	17.921,95	-34,49

Nel corso dell'esercizio, l'Ente non ha imputato costi promiscui e quindi non sono presenti spese da ripartire su più attività.

A) Suddivisione dei ricavi e dei proventi di interesse generale per categoria di attività

Viene di seguito proposta la suddivisione dei ricavi di interesse generale secondo categorie di attività:

A) Ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale	
1) Proventi da quote associative e apporti dei fondatori	48.338,00
2) Proventi dagli associati per attività mutuali	0,00
3) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori	0,00
4) Erogazioni liberali	15.555,00
5) Proventi del 5 per mille	9.821,00
6) Contributi da soggetti privati	86.973,00
7) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi	0,00
8) Contributi da enti pubblici	81.712,00
9) Proventi da contratti con enti pubblici	3.000,00
10) Altri ricavi, rendite e proventi	23.895,00
11) Rimanenze finali	0,00
Totale ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale	269.294,00

	Valore esercizio corrente
Totale	269.294

A) Suddivisione dei ricavi e dei proventi di interesse generale per area geografica

L'Ente non ritiene significativa la suddivisione dei ricavi e proventi di interesse generale per area geografica.

A) Verifica del requisito di non commercialità per attività di interesse generale

Di seguito, viene esposto il rispetto del requisito di non commercialità così come disciplinato dall'art 79, comma 2-bis, CTS e modificato dall'art. 26 del D.L. n. 73/2022:

le attività di interesse generale di sezione A) si considerano non commerciali qualora i ricavi non superino di oltre il 6 per cento i relativi costi per ciascun periodo d'imposta e per non oltre tre periodi d'imposta consecutivi.

Test non commercialità attività di interesse generale ex art. 79 comma 2-bis

	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2021
Attività di interesse generale (sezione A):				
Totale Ricavi, rendite e proventi	269.294	353.815	0	0
Totale Costi ed oneri	515.376	594.901	0	0
Eccedenza Ricavi rispetto ai Costi (%)	-47,75	-40,53	0,00	0,00
Eccedenza Ricavi rispetto ai Costi	NO	NO	NO	NO
Superamento del margine di tolleranza del 6%	NO	NO	NO	NO
Rispetto requisito non commercialità (eccedenza ricavi entro il 6% non oltre tre esercizi consecutivi)	SI			
Natura dell'ente	NON COMMERCIALE			

B) Componenti da attività diverse

Si fornisce di seguito la composizione dei proventi e dei costi relativi alla macrovoce B) Componenti da attività diverse. Nello specifico, rispetto all'esercizio precedente vengono esposte le variazioni in valore ed in percentuale intervenute nelle singole voci, il risultato dell'area, l'incidenza percentuale dell'area rispetto al risultato economico ante imposte:

Avanzo/disavanzo attività diverse (sezione B)

	Valore esercizio precedente	Valore esercizio corrente	Variazione	Variazione (%)
Attività diverse (sezione B):				
Ricavi, rendite e proventi	216.688	187.444	-29.244	-13,50
Costi ed oneri	110.846	79.358	-31.488	-28,41
Avanzo/disavanzo attività diverse	105.842	108.086	2.244	2,12
Avanzo/disavanzo d'esercizio ante imposte	464	723	259	55,82
Contributo attività diverse (%)	22.810,78	14.949,65	-7.861,13	-34,46

C) Componenti da attività di raccolta fondi

Nel Bilancio chiuso al 31/12/2024 non sono state date informazioni circa le attività di raccolta fondi in quanto, nel corso dell'esercizio, non sono state effettuate.

D) Componenti da attività finanziarie e patrimoniali

Si fornisce di seguito la composizione dei proventi e dei costi relativi alla macrovoce D) Componenti da attività finanziarie e patrimoniali. Nello specifico, rispetto all'esercizio precedente vengono esposte le variazioni in valore ed in percentuale intervenute nelle singole voci, il risultato dell'area, l'incidenza percentuale dell'area rispetto al risultato economico ante imposte:

Avanzo/disavanzo attività finanziarie e patrimoniali (sezione D)

	Valore esercizio precedente	Valore esercizio corrente	Variazione	Variazione (%)
Attività finanziarie e patrimoniali (sezione D):				
Ricavi, rendite e proventi	164.391	167.638	3.247	1,98
Costi ed oneri	28.684	28.919	235	0,82
Avanzo/disavanzo attività finanziarie e patrimoniali	135.707	138.719	3.012	2,22
Avanzo/disavanzo d'esercizio ante imposte	464	723	259	55,82
Contributo attività finanziarie e patrimoniali (%)	29.247,20	19.186,58	-10.060,62	-34,40

I proventi per la gestione patrimoniale ammontano a euro 167.637,85 di cui canoni di affitto (fitti attivi) euro 133.856,59 ed euro 33.781,26 di rimborso spese condominiali. Tali proventi sono destinati a finanziare le attività istituzionali dell'Ente.

Singoli elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionali

Durante l'esercizio non si segnalano elementi di ricavo di entità o incidenza eccezionali, così come richiesto dal punto 11 della Relazione di missione.

Durante l'esercizio non si segnalano elementi di costo di entità o incidenza eccezionali, così come richiesto dal punto 11 della Relazione di missione.

Rendiconto finanziario

Il risultato conclusivo del Bilancio in oggetto presenta, al 31 dicembre 2024:

- **Disavanzo di Cassa di euro 110.463,39 determinato da:**

- Intesa San Paolo tesoreria c/c 118994 euro 110.463,39 (-)

(escluso: Intesa San Paolo c/c 39953 cauzioni immobili euro 29.361,09)

- **Avanzo di Amministrazione di euro 111.415,80.**

Di seguito, viene riportato il prospetto di calcolo che tiene conto, oltre che dell'Avanzo di Cassa, dell'ammontare delle somme rimaste da incassare e da pagare accertate alla data del 31/12/2024.

BANCA INTESA SAN PAOLO

Saldo iniziale del conto:	euro	138.626,20
Totale incassi dal 01/01/2024 al 31/12/2024:	euro	683.996,51
Totale pagamenti dal 01/01/2024 al 31/12/2024:	euro	933.086,10
Saldo Banca al 31/12/2024:	euro	-110.463,39

CASSA ECONOMATO

Saldo iniziale:	euro	0,00
Totale incassi dal 01/01/2024 al 31/12/2024:	euro	5.999,61
Totale pagamenti dal 01/01/2024 al 31/12/2024:	euro	5.999,61
Saldo al 31/12/2024:	euro	0,00

AVANZO DI AMMINISTRAZIONE

Saldo conto corrente Banca Intesa San Paolo	euro	-110.463,39
Saldo cassa economato	euro	0,00
Disavanzo di cassa al 31/12/2024	euro	110.463,39
Somme rimaste da incassare	euro	639.350,98
Somme rimaste da pagare	euro	338.635,23
(Avanzo di amministrazione al 31/12/2024 PRIMA DEI FONDI)	euro	190.252,36
Fondo svalutazione crediti	euro	78.836,56
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2023	euro	111.415,80

Altre informazioni

Di seguito si riportano tutte le altre informazioni del bilancio d'esercizio diverse dalle voci di Stato patrimoniale e di Rendiconto gestionale.

Descrizione della natura delle erogazioni liberali ricevute

Descrizione della natura delle erogazioni liberali ricevute ai sensi del punto 12 del modello C Relazione di missione, di seguito viene esposta una descrizione sulla natura delle erogazioni liberali ricevute da parte dell'Ente, con particolare riferimento ad eventuali vincoli o condizioni imposti. Si precisa che, secondo l'OIC n. 35, le erogazioni liberali si distinguono in:

- erogazioni liberali "vincolate" ossia liberalità assoggettate, per volontà del donatore, di un terzo esterno o dell'Organo amministrativo dell'Ente, ad una serie di restrizioni e/o di vincoli che ne delimitano l'utilizzo, in modo temporaneo o permanente;
- erogazioni liberali "condizionate" ossia liberalità aventi una condizione imposta dal donatore in cui è indicato un evento futuro e incerto, la cui manifestazione conferisce al promittente il diritto di riprendere possesso delle risorse trasferite o lo libera dagli obblighi derivanti dalla promessa.

EROGAZIONI LIBERALI VINCOLATE IN BASE A OIC 35

Qualora l'organo amministrativo dell'Ente decida di "vincolare" le risorse ricevute a progetti specifici, l'Ente rileva l'accantonamento in base a quanto disposto dal decreto ministeriale nel rendiconto gestionale voce A9) "Accantonamento a riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali", oppure E8) "Accantonamento a riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali" quando le somme sono destinate alla copertura delle spese di supporto generale future. In contropartita alla voce di Patrimonio Netto Vincolato All2) "Riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali". La rilevazione contabile segue la rappresentazione:

"Accantonamento a riserva vincolata per decisione degli Organi istituzionali A9)" a "Riserva vincolata da decisioni degli Organi istituzionali voce All2)" di Stato patrimoniale.

La suddetta riserva è rilasciata in contropartita alla voce A10) "Utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali" oppure E9) "Utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali") in proporzione all'esaurirsi del vincolo. Nel caso in cui la durata del vincolo non sia definita, per stimare detta proporzione, si fa riferimento all'utilizzo previsto del bene nell'attività svolta dall'ente (ad esempio, la vita utile del bene).

Diversamente le erogazioni liberali "vincolate" da un donatore, sono rilevate nell'attivo dello stato patrimoniale in contropartita alla voce del Patrimonio Netto Vincolato All3) "Riserve vincolate destinate da terzi".

La riserva iscritta a fronte di erogazioni liberali vincolate è rilasciata in contropartita alla voce A4) "ricavi da erogazioni liberali" in proporzione all'esaurirsi del vincolo. Nel caso in cui la durata del vincolo non sia definita, per stimare detta proporzione, si fa riferimento all'utilizzo previsto del bene nell'attività svolta dall'Ente.

EROGAZIONI LIBERALI CONDIZIONATE IN BASE A OIC 35

Contabilmente, l'Ente rileva le attività in contropartita alla voce D5) Debiti per le erogazioni liberali condizionate nel Passivo dello Stato patrimoniale. Successivamente, il debito viene rilasciato in contropartita all'apposita voce di provento A4) Ricavi da erogazioni liberali, proporzionalmente al venir meno della condizione.

Dettaglio delle erogazioni liberali ricevute

	Importo
Totale	15.555

Numero di dipendenti e volontari

Si evidenzia di seguito, ai sensi del punto 13 del modello C Relazione di missione, l'informativa che riepiloga il numero medio dei dipendenti ripartito per categoria e dei volontari iscritti nel registro di cui all'art. 17, comma 1 del Cts:

n° 4 dipendenti a tempo pieno;

n° 7 dipendenti part-time;

n° 2 collaboratori part-time;

n° 52 volontari.

Si precisa che le attività svolte dai volontari sono coperte da apposita assicurazione R.C. e infortuni.

Compensi all'organo esecutivo, all'organo di controllo e al soggetto incaricato della revisione legale

Durante l'esercizio non sono presenti erogazioni di alcun tipo nei confronti dell'organo amministrativo o di controllo.

Prospetto degli elementi patrimoniali e finanziari e delle componenti economiche inerenti ai patrimoni destinati ad uno specifico affare

Come postulato dal punto 15 del modello C Relazione di missione, si riepilogano di seguito i dati richiesti dall'art. 10 del D.Lgs. n. 117/2017:

Debiti per depositi cauzionali

euro 29.361,09

Il debito per depositi cauzionali si riferisce all'importo delle diverse cauzioni relative agli immobili in locazione gestiti dalla Sezione di Milano.

Come postulato dal numero 21, comma 1 dell'art. 2427 C.c., si riepilogano di seguito i dati richiesti dall'art. 2447-decies, comma 8, C.c.:

Gli importi dei fondi, al 31/12/2024, sono così costituiti:

- 490.00160 Fondo amm. macchinari e attrezzature 327.052,05
- 490.00310 Fondo amm. mobili e arredi 21.045,16
- 490.00330 Fondo amm. macchine d'ufficio 1.564,19
- 490.00443 F.DO AMM. SPESE FABBRICATO 29.765,20
- 495.00110 Fondo svalutazione crediti 78.836,56

Nel corso dell'anno, dopo un'attenta valutazione della situazione, è stato utilizzato parzialmente il fondo svalutazione crediti per cancellare vecchi crediti non esigibili per un totale di euro 133.883,38 relativi ad affitti degli anni 2015,2016,2017 e 2018.

Operazioni realizzate con parti correlate

Ai sensi del punto 16 del modello C, l'Ente non ha realizzato operazioni con parti correlate; si precisa comunque che tutte le operazioni sono state concluse a normali condizioni di mercato, sia a livello di prezzo sia di scelta della controparte.

Informazioni sugli impegni di spesa o reinvestimento di fondi o contributi ricevuti con finalità specifiche

Ai sensi del punto 9 della Relazione di missione che riprende l'art. 2427, comma 1, numero 22-ter, del Codice Civile, non risultano stipulati impegni di spesa o di reinvestimento di fondi o contributi ricevuti con finalità specifiche i cui effetti non risultino dallo Stato Patrimoniale.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non si segnalano fatti di rilievo avvenuti dopo la data di riferimento del bilancio che comportino una rettifica dei valori di bilancio o che richiedano una ulteriore informativa.

L'assemblea per l'approvazione del bilancio è stata convocata regolarmente entro 120 giorni ordinari dalla chiusura dell'esercizio.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della Legge 4 agosto 2017 n. 124

Di seguito si riportano tutte le altre informazioni relative al disposto della Legge 4 agosto 2017 n. 124, la quale al comma 125 dell'art. 1 dispone che, a decorrere dall'anno 2018, le imprese che ricevono sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere dalle pubbliche amministrazioni siano tenute a pubblicare tali importi in Nota Integrativa, purché tali importi ricevuti dal soggetto beneficiario siano superiori a € 10.000 nel periodo considerato (comma 127). Di seguito vengono esposti i dettagli delle provvidenze pubbliche ricevute:

- contributo annuale ordinario erogato da Regione Lombardia ai sensi del Capo VII della l.r. 1/2008, di euro 49.712,25

Proposta di destinazione dell'avanzo o di copertura del disavanzo

Alla luce di quanto esposto nei punti precedenti, l'Organo amministrativo propone all'assemblea la seguente destinazione dell'avanzo d'esercizio, in base a quanto richiesto dal punto 17 del modello C.

	Importo
Avanzo/disavanzo dell'esercizio	723
Destinazione o copertura:	

Prospetto illustrativo dei costi e dei proventi figurativi

Ai sensi del punto 22 del modello C, l'Ente illustra in un prospetto i costi e proventi figurativi, evidenziando nello specifico e qualora rilevanti:

- i costi figurativi relativi all'impiego di volontari iscritti nel registro di cui all'art. 17, comma 1 del Cts e determinati sulla base del calcolo delle ore di attività prestate, della retribuzione oraria lorda prevista dai contratti collettivi (D.Lgs. n. 81/2015, all'art. 51);
- le erogazioni gratuite di denaro, le cessioni o erogazioni gratuite di beni e servizi in base al loro valore normale;
- la differenza tra valore normale dei beni e servizi acquistati ai fini dell'attività statutaria ed il loro costo effettivo d'acquisto.

Si significa che, in ossequio al principio della rilevanza, non si ritiene di compilare il prospetto previsto ai sensi del punto 22 del modello C, ossia quello dei costi e proventi figurativi.

Differenza retributiva tra lavoratori dipendenti

Ai sensi del punto 23 del modello C, si attesta il rispetto del parametro di cui all'art. 16 del D. Lgs. 117/2017 in materia di trattamenti retributivi ai lavoratori dipendenti.

Illustrazione dell'andamento economico e finanziario dell'ente e delle modalità di perseguimento delle finalità statutarie

Di seguito si riporta una descrizione relativa all'andamento della gestione dell'Ente, come richiesto dal punto 18 del modello C.

Principali dati economici

Di seguito vengono esposti i principali dati economici desunti dal Rendiconto gestionale modello B redatto in conformità agli schemi rilasciati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in data 05/03/2020.

Riclassificazione Conto Economico Centrale Bilanci

	Valore esercizio corrente	Valore esercizio precedente	Variazione
GESTIONE OPERATIVA			
Ricavi e proventi caratteristici da attività di interesse generale e attività diverse (A, B)	76.714	73.380	3.334
Contributi	168.685	221.058	-52.373
Altri ricavi e proventi	211.339	276.065	-64.726
Totale ricavi e proventi caratteristici	456.738	570.503	-113.765
Acquisti netti	10.367	10.546	-179
Costi per servizi e godimento beni di terzi	194.959	308.003	-113.044
Valore Aggiunto Operativo	251.412	251.954	-542
Costo del lavoro	327.937	311.468	16.469
Margine Operativo Lordo (M.O.L. - EBITDA)	-76.525	-59.514	-17.011
Ammortamenti e svalutazioni	46.004	56.263	-10.259
Oneri diversi di gestione	15.467	19.467	-4.000
Margine Operativo Netto (M.O.N.)	-137.996	-135.244	-2.752
GESTIONE ACCESSORIA			
Risultato Ante Gestione Finanziaria e Patrimoniale	-137.996	-135.244	-2.752
GESTIONE FINANZIARIA			
Proventi patrimoniali	167.638	164.391	3.247
Totale Proventi finanziari e patrimoniali	167.638	164.391	3.247
Oneri patrimoniali	25.806	26.440	-634
Risultato Ante Oneri finanziari (EBIT)	3.836	2.707	1.129
Oneri finanziari	3.113	2.244	869
Risultato Ordinario Ante Imposte	723	463	260
GESTIONE TRIBUTARIA			
Risultato netto d'esercizio	723	463	260

Il Rendiconto gestionale modello B è confrontato con quello dell'esercizio precedente.

A migliore descrizione della situazione reddituale dell'Ente si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di redditività confrontati con l'esercizio precedente.

Indici di Redditività

	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Variazione	Intervalli di positività
ROE - Return On Equity (%)	0,05	0,03	0,02	> 0, > tasso di interesse (i), > ROI
ROA - Return On Assets (%)	0,21	0,14	0,07	> 0
Tasso di incidenza della gestione extracorrente - Tigex (%)	18,85	17,10	1,75	> 0
Grado di leva finanziaria (Leverage)	1	1	0	> 1
ROS - Return on Sales (%)	5,00	3,69	1,31	> 0
Tasso di rotazione del capitale investito (Turnover operativo)	0	0	0	> 1
ROI - Return On Investment (%)	0,24	0,17	0,07	< ROE, > tasso di interesse (i)

Al fine di ampliare ulteriormente l'analisi sulla situazione reddituale dell'Ente si riportano nella tabella sottostante anche alcuni indici di produttività del lavoro confrontati con l'esercizio precedente.

Indici di Produttività del Lavoro

	Intervallo di positività
Ricavo pro capite	
Valore aggiunto pro capite	> 0
Costo del lavoro pro capite	

Principali dati patrimoniali

Di seguito vengono esposti i principali dati patrimoniali desunti dallo Stato Patrimoniale modello A redatto in conformità agli schemi rilasciati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in data 05/03/2020.

Riclassificazione Stato Patrimoniale Centrale Bilanci

	Valore esercizio corrente	Valore esercizio precedente	Variazione
ATTIVO			
Attivo Immobilizzato			
Immobilizzazioni Materiali nette	1.372.323	1.284.934	87.389
Attivo Finanziario Immobilizzato			
Titoli e Crediti Finanziari oltre l'esercizio	-78.837	-212.720	133.883
Totale Attivo Finanziario Immobilizzato	-78.837	-212.720	133.883
Al) Totale Attivo Immobilizzato	1.293.486	1.072.214	221.272
Attivo Corrente			
Crediti commerciali entro l'esercizio	596.116	521.703	74.413
Crediti diversi entro l'esercizio	10.671	119.486	-108.815
Disponibilità Liquide	-81.102	160.644	-241.746
Liquidità	525.685	801.833	-276.148
AC) Totale Attivo Corrente	525.685	801.833	-276.148
AT) Totale Attivo	1.819.171	1.874.047	-54.876
PASSIVO			
Patrimonio Netto			
Fondo di dotazione dell'ente	1.397.673	1.397.209	464
Totale patrimonio vincolato	1.397.673	1.397.209	464
Avanzo-disavanzo dell'esercizio	723	465	258
PN) Patrimonio Netto	1.398.396	1.397.674	722
Fondi Rischi ed Oneri	0	38.500	-38.500
Fondo Trattamento Fine Rapporto	244.002	231.952	12.050
Fondi Accantonati	244.002	270.452	-26.450
Debiti Finanziari verso Banche oltre l'esercizio	64.175	71.720	-7.545
Debiti Diversi oltre l'esercizio	29.361	28.333	1.028
Debiti Consolidati	93.536	100.053	-6.517
CP) Capitali Permanenti	1.735.934	1.768.179	-32.245
Debiti Finanziari verso Altri Finanziatori entro l'esercizio	3.094	5.646	-2.552
Debiti Finanziari entro l'esercizio	3.094	5.646	-2.552
Debiti Commerciali entro l'esercizio	8.924	36.152	-27.228
Debiti Tributarî e Fondo Imposte entro l'esercizio	6.729	1.205	5.524
Debiti Diversi entro l'esercizio	64.490	62.865	1.625
PC) Passivo Corrente	83.237	105.868	-22.631
NP) Totale Netto e Passivo	1.819.171	1.874.047	-54.876

Lo Stato Patrimoniale (modello A) è confrontato con quello dell'esercizio precedente.

Principali dati finanziari

Dallo Stato patrimoniale modello A emerge la solidità patrimoniale dell'Ente, ossia la sua capacità di mantenere l'equilibrio finanziario nel medio-lungo termine. A migliore descrizione della solidità patrimoniale si riportano nelle seguenti tabelle alcuni indici e margini attinenti sia alle modalità di finanziamento degli impieghi a medio/lungo termine che alla composizione delle fonti di finanziamento, confrontati con l'esercizio precedente.

Indici di Struttura Finanziaria

	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Variazione	Intervallo di positività
Grado di capitalizzazione (%)	2.078,81	1.806,57	272,24	> 100%
Tasso di intensità dell'indebitamento finanziario (%)	87,69	105,43	-17,74	< 100%
Tasso di incidenza dei debiti finanziari a breve termine (%)	4,60	7,30	-2,70	> 0, < 50%
Tasso di copertura degli oneri finanziari (%)	-4,07	-3,77	-0,30	
Tasso di copertura delle immobilizzazioni tecniche (%)	101,90	108,77	-6,87	> 100%
Tasso di copertura delle attività immobilizzate (%)	134,21	164,91	-30,70	> 100%

Margini patrimoniali

	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Variazione	Intervallo di positività
Capitale circolante netto finanziario (CCNf)	442.448	695.965	-253.517	> 0
Capitale circolante netto commerciale (CCNc)	587.192	485.551	101.641	> 0
Saldo di liquidità	522.591	796.187	-273.596	> 0
Margine di tesoreria (MT)	442.448	695.965	-253.517	> 0
Margine di struttura (MS)	104.910	325.460	-220.550	
Patrimonio netto tangibile	1.398.396	1.397.674	722	

Indici di Liquidità

	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Variazion e	Intervallo di positività
Quoziente di liquidità corrente - Current ratio (%)	631,55	757,39	-125,84	> 2
Quoziente di tesoreria - Acid test ratio (%)	631,55	757,39	-125,84	> 1
Capitale circolante commerciale (CCC)	593.022	516.057	76.965	
Capitale investito netto (CIN)	1.965.345	1.800.991	164.354	
Indice di durata dei crediti commerciali	2.836	2.595	241	
Indice di durata dei debiti commerciali	16	41	-26	
Tasso di intensità dell'attivo corrente	7	11	-4	< 1

Informazioni attinenti all'ambiente

Si ravvisa che la questione ambientale è una realtà globale che coinvolge persone, organizzazioni ed istituzioni in tutto il mondo, per questo motivo l'Ente UICI - SEZIONE TERRITORIALE è convinto che a fare la differenza sia il contributo personale che ognuno è in grado di offrire attraverso semplici gesti quotidiani che riducono i consumi energetici senza pregiudicare la qualità della vita. Questo si traduce in un'attenta progettazione, una corretta gestione delle risorse e dei processi, un controllo continuo anche tramite il coinvolgimento dei propri dipendenti. Tenuto conto del ruolo sociale che l'Ente possiede, come evidenziato anche dal documento sulla relazione sulla gestione del Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli esperti contabili, si ritiene opportuno fornire le seguenti informazioni attinenti all'ambiente e al personale, così come richiesto dal punto 18 del modello C.

Informazioni attinenti al personale

Le informazioni riguardanti il personale sono finalizzate a consentire una migliore comprensione delle modalità con cui si esplica il rapporto tra l'Ente e le persone con cui collabora (come, ad esempio, il grado di "turnover" del personale, età media, istruzione dei dipendenti, ore di formazione), per cui nella Relazione di missione è possibile valutare la sostenibilità sociale e la capacità di realizzare valori intangibili che permangono in modo durevole all'interno della realtà associativa. A questo scopo, l'impegno si traduce in prevenzione, tecnologia, formazione e monitoraggio quotidiano, attraverso attività di valutazione dei rischi potenziali nell'ambiente di lavoro ed attivazione di misure di prevenzione e protezione più idonee, quali ad esempio l'acquisto di dispositivi di protezione necessari alla minimizzazione dei rischi. Per garantire l'efficacia di queste attività, all'interno dell'Ente vengono monitorate le tipologie di infortuni occorsi e le azioni di mitigazione intraprese.

Con riferimento ai soggetti che in varie forme prestano la propria opera all'interno dell'Ente, si riportano le informazioni, così come richiesto dal punto 18 del modello C.

Rapporti di sinergia con altri enti o rete associativa

Numerosi e frequenti sono i rapporti con altri enti o reti associative, quali:

- a) l'Istituto per la Ricerca, la Formazione e la Riabilitazione (I.Ri.Fo.R. Onlus),
- b) la Sezione Italiana dell'Agenzia Internazionale per la Prevenzione della Cecità (I.A.P.B. Organizzazione non governativa),
- c) il Club Italiano del Braille,
- d) la Fondazione Istituto dei Ciechi di Milano,
- e) ANMIL (Associazione Nazionale fra Lavoratori Mutilati e Invalidi del Lavoro) di Milano
- f) la Federazione tra le Associazioni Nazionali delle persone disabili (FAND)

A ciò si aggiunga che negli ultimi anni si sono intensificate le collaborazioni con altre realtà del privato sociale che si occupano di disabilità.

Principali rischi ed incertezze

Allo stato attuale non si intravedono rischi particolari.

Rimane invece incerta la situazione dei lavori di ammodernamento della sede sezionale e della bonifica dell'area cortilizia di via Valcaffaro 1 (i cui costi sono da dividere in parti uguali tra l'Unione Ciechi e la Fondazione Don Gnocchi) in quanto non è ancora stato possibile quantificare con esattezza l'entità delle spese.

Evoluzione prevedibile della gestione e previsioni di mantenimento degli equilibri economici e finanziari

Si fa menzione del fatto che il presente paragrafo include elementi previsionali e stime che riflettono le attuali opinioni del Consiglio direttivo, specie per quanto concerne le performance gestionali future, realizzo di investimenti, andamento della struttura finanziaria. Le previsioni hanno per loro natura una componente di rischio e incertezza che dipende dal verificarsi di eventi futuri. I risultati effettivi potranno, quindi, differire anche in maniera significativa rispetto a quelli annunciati, in relazione ad una pluralità di fattori, come ad esempio l'evoluzione macroeconomica, fattori geopolitici o l'evoluzione del quadro normativo nazionale ed internazionale in cui l'Ente opera.

Indicazione delle modalità di perseguimento delle finalità statutarie

In questo paragrafo viene data evidenza dell'informativa di cui al punto 20 della Relazione di missione (modello C) ovvero dei principali strumenti tramite i quali viene perseguita l'attività di interesse generale, come ad esempio il modello o i modelli di riferimento per gli interventi rappresentativi dell'attività svolta.

Il Consiglio Sezionale intende proseguire la propria opera volta al perseguimento dei compiti istituzionali di preminente rilievo sociale, sia associativi che di rappresentanza, patrocinio e tutela delle persone con disabilità visiva sull'intero territorio della provincia di Milano.

Per svolgere i propri compiti istituzionali, il Consiglio Sezionale di Milano UICI si avvale di 12 dipendenti a tempo pieno e part-time oltre ad alcuni collaboratori.

La nostra struttura prevede un Consiglio Direttivo composto da 13 consiglieri, una Direzione Territoriale di cui fanno parte 9 componenti compresi il Presidente, il Vicepresidente ed il Consigliere Delegato.

I Quadri Dirigenti, salvo i casi previsti dallo Statuto, sono eletti esclusivamente tra gli associati ed espletano la loro carica gratuitamente.

Per affrontare i vari temi offerti dalla disabilità visiva la Sezione di Milano collabora con i propri rappresentanti alle sette macro-aree istituite dal Consiglio Regionale Lombardo, e precisamente:

- 1) Istruzione, formazione e pluridisabilità
- 2) Lavoro e nuove attività
- 3) Mobilità, ausili e tecnologie
- 4) Iprovvisione, pari opportunità e terza età
- 5) Giovani e universitari
- 6) Genitori
- 7) Comunicazione/informazione, cultura, turismo e sport

Tali macro-aree, replicate anche all'interno della struttura Territoriale, si riuniscono periodicamente per dibattere sulle tematiche di propria pertinenza; ciascuna macro-area può avvalersi di gruppi di lavoro e commissioni, anche cooperando con persone esterne esperte in determinati ambiti o settori.

Grazie alla sua organizzazione e alla rete territoriale, inoltre, è in grado di offrire alle persone ipo e non vedenti numerosi servizi, tra i quali:

- a) Libro Parlato
- b) Servizio di patronato e fiscale
- c) Consulenza legale
- d) Supporto psicologico
- e) Servizio di accompagnamento
- f) Corsi di apprendimento del Braille
- g) Corsi di alfabetizzazione informatica
- h) Corsi riabilitativi di autonomia personale
- i) Attività socio-culturali
- j) Iniziative sportive

Contributo delle attività diverse al perseguimento della missione dell'ente e indicazione del loro carattere secondario e strumentale

Ai sensi del punto 21 del Modello C – Relazione di missione, si forniscono di seguito le informazioni richieste in merito al contributo delle attività diverse al perseguimento della missione dell'Ente e al loro carattere secondario e strumentale.

Le attività diverse, così come definite all'art. 6 del D. Lgs. 117/2017, sono svolte con l'obiettivo di contribuire all'autofinanziamento delle attività di interesse generale dell'Ente. Tali attività, pur non essendo direttamente riconducibili agli scopi istituzionali, rappresentano un utile strumento di supporto economico, coerente con la missione perseguita.

In conformità a quanto previsto dall'art. 13, comma 6 del Codice del Terzo Settore, si attesta che le suddette attività

possiedono un carattere strumentale e secondario rispetto alle attività di interesse generale. Tale qualificazione è confermata dall'applicazione dei criteri stabiliti all'art. 3 del Decreto Ministeriale n. 107/2021: i ricavi derivanti dalle attività diverse non superano infatti il limite del 66% dei costi complessivi dell'Ente, mantenendo così la proporzione richiesta dalla normativa vigente.

Nello specifico, i proventi derivano da un contratto di noleggio relativo a monitor pubblicitari installati sui cosiddetti "Botteghini della Fortuna", ovvero chioschi di proprietà dell'ente destinati alla vendita dei biglietti della lotteria e gestiti da persone non vedenti, le quali operano in autonomia. Il canone percepito per il noleggio di tali spazi pubblicitari viene interamente destinato al finanziamento delle attività istituzionali dell'Ente, contribuendo così al sostegno e alla continuità delle iniziative di interesse generale.

Divieto di distribuzione di utili anche indiretti

Per gli Enti del Terzo Settore, il patrimonio e gli eventuali utili devono essere impiegati esclusivamente per le attività di perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, ai sensi dell'art. 8 del Cts. È anche vietata la distribuzione indiretta di utili e avanzi di gestione, fondi e riserve comunque denominate a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori e altri componenti degli organi sociali, anche nel caso di recesso o di ogni altra ipotesi di scioglimento individuale del rapporto associativo.

Si considerano, in ogni caso, distribuzione indiretta di utili:

- a) la corresponsione ad amministratori, sindaci e a chiunque rivesta cariche sociali di compensi individuali non proporzionati all'attività svolta, alle responsabilità assunte e alle specifiche competenze o comunque superiori a quelli previsti in enti che operano nei medesimi o analoghi settori e condizioni;
- b) la corresponsione a lavoratori subordinati o autonomi di retribuzioni o compensi superiori del 40% rispetto a quelli previsti, per le medesime qualifiche, dai contratti collettivi, salvo comprovate esigenze attinenti alla necessità di acquisire specifiche competenze ai fini dello svolgimento delle attività di interesse generale, quali interventi e prestazioni sanitarie, formazione universitaria e post universitaria e ricerca scientifica di particolare interesse sociale;
- c) l'acquisto di beni o servizi per corrispettivi che, senza valide ragioni economiche, siano superiori al loro valore normale;
- d) le cessioni di beni e le prestazioni di servizi, a condizioni più favorevoli di quelle di mercato, a soci, associati o partecipanti, ai fondatori, ai componenti gli organi amministrativi e di controllo, a coloro che a qualsiasi titolo operino per l'organizzazione o ne facciano parte, ai soggetti che effettuano erogazioni liberali a favore dell'organizzazione, ai loro parenti entro il terzo grado ed ai loro affini entro il secondo grado, nonché alle società da questi direttamente o indirettamente controllate o collegate, esclusivamente in ragione della loro qualità, salvo che tali cessioni o prestazioni non costituiscano l'oggetto dell'attività di interesse generale;
- e) la corresponsione a soggetti diversi dalle banche e dagli intermediari finanziari autorizzati, di interessi passivi, in dipendenza di prestiti di ogni specie, superiori di quattro punti al tasso annuo di riferimento. Il predetto limite può essere aggiornato con decreto del ministro del Lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il ministro dell'Economia e delle finanze.

In caso di estinzione o scioglimento, il patrimonio residuo è devoluto, previo parere positivo della "struttura competente" del Registro unico nazionale del terzo settore (RUNTS), e salva diversa destinazione imposta dalla legge, ad altri enti del terzo settore secondo le disposizioni statutarie o dell'organo sociale competente o, in mancanza, alla Fondazione Italia Sociale.

Parte finale

Il presente bilancio, composto da Stato Patrimoniale, Rendiconto gestionale e Relazione di missione, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Il Presidente
Alberto Piovani

